

REGIONE
PIEMONTE

*Assessorato Trasporti, Infrastrutture,
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Personale e Organizzazione*

L'Assessore

Torino, 15.01.2020

Protocollo n. 110 UC/OTP

Classificazione: 1.60.40,4/2020A

Al Consigliere Regionale Alberto Avetta
Al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte
Alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale del Piemonte

e, p.c. All'Ufficio Aula del Consiglio regionale del Piemonte
Alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

LORO SEDI

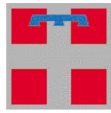
OGGETTO: risposta alle interpellanze n. 110 – “Linea ferroviaria A/V Torino-Milano, soppressione treni, orario invernale” e n. 130 – “Trenitalia sopprime i treni e penalizza Torino e il Piemonte”.

In riferimento alle interpellanze n. 110 e 130 presentate rispettivamente in data 26/11/2019 e 04/12/2019 dal Consigliere regionale **Alberto Avetta** (primo firmatario) l'Assessore della Regione Piemonte ai Trasporti **Marco Gabusi risponde in forma scritta**, come richiesto.

Si inoltra una singola risposta alle interpellanze 110 e 130, in quanto inerenti allo stesso tema.

Dal 15 dicembre scorso, quando è entrato in vigore l'orario invernale del trasporto ferroviario, importanti variazioni hanno coinvolto anche Torino e il Piemonte. La modifica più impattante riguarda proprio la tratta in alta velocità Torino Venezia, citata dal Consigliere Avetta, le cui corse dirette risultano più che dimezzate. Un taglio che ho definito 'inaccettabile' all'indomani delle audizioni di RFI e Trenitalia in Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, lo scorso 5 dicembre, che hanno confermato il passaggio da 18 a 8 Frecce Rosse al giorno sulla tratta Torino Venezia in corrispondenza del cambio orario invernale. Chiaramente una decisione così drastica non può essere positiva per un territorio che insiste sul Corridoio Mediterraneo, classificato come 'prioritario' per il collegamento che offre all'intero asse europeo est-ovest.

Abbiamo perciò immediatamente chiesto spiegazioni a RFI e Trenitalia, ma la motivazione che è trapelata, di un'eccessiva congestione di treni nella stazione Centrale di Milano, non ci convince. Stiamo dunque



REGIONE
PIEMONTE

*Assessorato Trasporti, Infrastrutture,
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Personale e Organizzazione*

sollecitando il gestore affinché gli AV Torino Venezia si attestino su Stazione Garibaldi in modo da poter migliorare il numero di corse attuali.

Anche sul fronte dell'adozione di misure alternative siamo scettici sull'atteggiamento di 'non decisione' di Trenitalia: attendiamo infatti risposta sulla richiesta di ripristinare, proprio a fronte dei tagli, il Frecciabianca Torino-Lecce. Si tratta di un collegamento di lunga percorrenza che non incide sul nodo di Milano e che consente di servire le aree di Alessandria e Asti con un itinerario alternativo ai Frecciarossa particolarmente funzionale ai territori del Basso Piemonte. Le risposte che ci vengono date non soddisfano. Da un'azienda di Stato come il gruppo FS e dal Ministero ci aspettiamo risposte più consistenti su un tema così cruciale per il Piemonte. Chiederemo perciò a breve al Ministro dei Trasporti di aprire un confronto con Trenitalia affinché riveda i piani aziendali per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza da Torino verso il Sud Italia.

La crucialità della situazione è evidente. Perciò oltre al confronto con il gestore del servizio, abbiamo attivato un'azione politica direttamente a Roma: gli onorevoli piemontesi sono infatti insorti in difesa del nostro territorio in maniera trasversale, ad eccezione del M5S.

In conclusione, si ribadisce come sia chiaramente interesse di questa Giunta mantenere il Piemonte collegato con le aree più produttive d'Italia e d'Europa e per mitigare quel gap che ci sta separando da realtà più avanzate di noi, ma lo Stato sembra danneggiarci deliberatamente con tagli di questo tipo al trasporto pubblico.

Marco Gabusi